



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Lunedì, 25 luglio 2016**

# FIN - CAMPANIA

Lunedì, 25 luglio 2016

## FIN - Campania

25/07/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 31	STEFANO ARCOBELLI	
<b>Barelli dubbioso «Ma c'è chi schiera atleti già...</b>		1
<hr/>		
25/07/2016 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 33	STEFANO ARCOBELLI	
<b>Paltrinieri «Non faccio lo sbruffone ma so bene di essere il...</b>		3
<hr/>		

Le federazioni: nuoto

## Barelli dubbioso «Ma c'è chi schiera atleti già squalificati»

*Il segretario onorario Fina: «Ci sarà discrepanza tra Russia e Sud Corea... Decisione calata dall'alto»*

Una nota della Fina in un certo senso critica, alla vigilia delle rivelazioni contenute nel rapporto-McClaren della Wada era stata considerata verso la Russia una sorta di solidarietà a priori. Magari fuorviante, un sostegno inatteso e sospetto. Stavolta la federazione mondiale, dopo la decisione del Cio, come si regolerà sul caso Russia?

Quanto e come terrà conto delle indicazioni quel rapporto sulle positività e i sospetti relativi al nuoto russo, che dal 2009 ha avuto 24 casi di positività? Oggi alla riapertura degli uffici, il vertice della federazione cercherà di confrontarsi immediatamente con il panel doping per decidere le misure e valutare i vari casi sulla nazionale olimpica russa per Rio.

Non c'è infatti soltanto il caso della campionessa mondiale dei 100 rana, Yulia Efimova o dell'ultimo positivo al meldonium, Grigory Tarashevich, già qualificati, a tenere banco, rispetto alla federazione guidata dall'olimpionico Salnikov.

Maglione Da due anni i critici della Fina accusano il vertice di avere un rapporto troppo filo-russo, ovvero il presidente Julio Maglione e il direttore esecutivo Cornel Maculescu, che nel 2015 hanno conferito la massima onorificenza, l'Ordine Fina, al presidente Putin. Il numero tre dell'ente, Paolo Barelli, segretario onorario e considerato più equidistante anche perché presidente europeo, commenta così il verdetto del Cio: «Davanti a una decisione calata dall'alto, cioè quella comunque di estromettere da Rio gli ex squalificati per doping non ci si può che adeguare, anche se altri Paesi come ad esempio la Sud Corea, possono schierare ex dopati. Adesso si tratterà di valutare chi non ha avuto sanzioni o è risultato negativo ma fa parte del rapporto McLaren: chi non ha infranto le regole secondo noi dovrebbe andare a Rio, e comunque la Wada effettua i test anche per conto della Fina, che dunque ne riconosce le indicazioni, e in vista dei Giochi ha fatto testare i primi 10 atleti del ranking mondiale. Bisognerà valutare col panel se ci sono anomalie sui nuotatori russi e rispettare comunque la Russia che resta una potenza sportiva ed organizzativa». La Fina si sta confrontando con le altre federazioni internazionali? «I margini



Il presidente del Cio Thomas Bach con il presidente russo Vladimir Putin nella foto accanto a quello della Fina Julio Maglione. Il presidente del Cio Thomas Bach con il presidente russo Vladimir Putin nella foto accanto a quello della Fina Julio Maglione.

**LE RISERVE**  
**Fuori dirigenti atleti e tecnici citati nel dossier McLaren**  
Q uanti i conduttori esclusi nella relazione della Wada? Quali i nomi? Il rapporto McLaren della Wada è stato considerato verso la Russia una sorta di solidarietà a priori. Magari fuorviante, un sostegno inatteso e sospetto. Stavolta la federazione mondiale, dopo la decisione del Cio, come si regolerà sul caso Russia? Quanto e come terrà conto delle indicazioni quel rapporto sulle positività e i sospetti relativi al nuoto russo, che dal 2009 ha avuto 24 casi di positività? Oggi alla riapertura degli uffici, il vertice della federazione cercherà di confrontarsi immediatamente con il panel doping per decidere le misure e valutare i vari casi sulla nazionale olimpica russa per Rio.

**387**  
**Gli atleti russi originariamente ammessi ai Giochi di Rio: 201 uomini e 186 donne**  
CONTRAMAC ha per precisione che la commissione Indipendente McLaren è stata invitata a continuare la sua missione a parerla fino in fondo. Ha il voto di supporto della famiglia olimpica, la politica che potrà contare sui Giochi Olimpici. «Per quanto ha aggiunto Bach - posso dire che la pratica non è chiusa. Almeno 100 atleti potrebbero essere esclusi in base a nuove prove. Il processo non è finito. Gli atleti che sono stati

**CONVOCATI CON SQUALIFICAZIONE SCOMPARTE**  
**Almeno in 6 sono a rischio C'è la retroboia del Rapallo**  
Il Sono almeno sei gli atleti russi convocati per Rio 2016, che rischiano di non partire per il Brasile per aver fatto testati e passano, in casi di doping. La federazione Olimpica Internazionale, giunta a Rio nel 2014, è stata sospesa dal Cio. Il 2014 è stata la prima volta che una atleta russa positiva dopo un test antidoping è stata convocata per lo Stremum 2002. Squalificata per 18 mesi, in nessun caso è stata respinta dal Rapallo, con cui ha mantenuto la sua presenza. Nel 2014, infatti, si è verificato un caso. La più nota è Tatjana Levina, la nuotatrice russa, ora stata fermata nel 2013 per positività, mentre la possibilità di restituire dei mesi

## Barelli dubbioso «Ma c'è chi schiera atleti già squalificati»

Il segretario onorario Fina: «Ci sarà discrepanza tra Russia e Sud Corea... Decisione calata dall'alto»

Stefano Aroselli  
Una nota della Fina in un certo senso critica, alla vigilia delle rivelazioni contenute nel rapporto-McClaren della Wada era stata considerata verso la Russia una sorta di solidarietà a priori. Magari fuorviante, un sostegno inatteso e sospetto. Stavolta la federazione mondiale, dopo la decisione del Cio, come si regolerà sul caso Russia? Quanto e come terrà conto delle indicazioni quel rapporto sulle positività e i sospetti relativi al nuoto russo, che dal 2009 ha avuto 24 casi di positività? Oggi alla riapertura degli uffici, il vertice della federazione cercherà di confrontarsi immediatamente con il panel doping per decidere le misure e valutare i vari casi sulla nazionale olimpica russa per Rio.



Yulia Efimova, 24 anni, bronzo nei 200 rana ai Giochi di Londra '12

**MAI L'ENTRATA**  
La nota della Fina è stata criticata dalla Wada. Il vertice di Rio ha deciso di non essere troppo filo-russo, ovvero il presidente Julio Maglione e il direttore esecutivo Cornel Maculescu, che nel 2015 hanno conferito la massima onorificenza, l'Ordine Fina, al presidente Putin. Il numero tre dell'ente, Paolo Barelli, segretario onorario e considerato più equidistante anche perché presidente europeo, commenta così il verdetto del Cio: «Davanti a una decisione calata dall'alto, cioè quella comunque di estromettere da Rio gli ex squalificati per doping non ci si può che adeguare, anche se altri Paesi come ad esempio la Sud Corea, possono

**CHI È NEGATIVO, PUR SE FA PARTE DEL DOSSIER**  
**PROBLEMA A RIO**  
PROBLEMA STAFFETTE  
MAI L'ENTRATA  
La nota della Fina è stata criticata dalla Wada. Il vertice di Rio ha deciso di non essere troppo filo-russo, ovvero il presidente Julio Maglione e il direttore esecutivo Cornel Maculescu, che nel 2015 hanno conferito la massima onorificenza, l'Ordine Fina, al presidente Putin. Il numero tre dell'ente, Paolo Barelli, segretario onorario e considerato più equidistante anche perché presidente europeo, commenta così il verdetto del Cio: «Davanti a una decisione calata dall'alto, cioè quella comunque di estromettere da Rio gli ex squalificati per doping non ci si può che adeguare, anche se altri Paesi come ad esempio la Sud Corea, possono

**IL RAPPORTO: 577 POSITIVITÀ NASCOSTE**  
Il rapporto McLaren presentato lunedì scorso ha messo in luce 577 atleti originari del 2014 a Rio. Nel rapporto di McLaren la presenza di doping è stata accertata in 577 atleti, 201 uomini e 376 donne. I dati sono stati pubblicati in un rapporto di 100 pagine. Il rapporto è stato presentato a Rio il 25 luglio. Il rapporto è stato presentato a Rio il 25 luglio. Il rapporto è stato presentato a Rio il 25 luglio.

che la Wada effettua i test anche per conto della Fina, che dunque ne riconosce le indicazioni, e in vista dei Giochi ha fatto testare i primi 10 atleti del ranking mondiale. Bisognerà valutare col panel se ci sono anomalie sui nuotatori russi e rispettare comunque la Russia che resta una potenza sportiva ed organizzativa». La Fina si sta confrontando con le altre federazioni internazionali? «I margini

di discrezionalità sono pochi per quanto ci riguarda, bisognerà avere il tempo di capire quali atleti verranno sostituiti o se la Russia rinuncerà a certe staffette. Tutto dipenderà dalle implicazioni emerse nel dossier McLaren. Ma se nella maggior parte dei casi gli atleti tirati in ballo sono risultati negativi, non sarebbe comprensibile un' estromissione dei russi».

*STEFANO ARCOBELLI*

# Paltrinieri «Non faccio lo sbruffone ma so bene di essere il favorito»

*L'emiliano prepara i 1500 tra fatica, isolamento e controlli antidoping: «Più la gara è stressante e più mi piace. Sun Yang? Ha pagato, devo pensare che sia pulito. Ma vorrei che testassero tutti come me»*

E' il re del mondo, il secondo di sempre per appena 3 secondi nella classifica alltime col record europeo di 14'34"04, e da tre anni non perde una gara: Gregorio Paltrinieri è l'oro azzurro annunciato nei 1500 sl, specialità in cui l'Italia non ha mai conquistato un podio ai Giochi. Greg sta entrando nel «mood» a Santos, dove sarà l'azzurro che si allenerà più di tutti, da sabato al 7 agosto: gli azzurri entreranno infatti nel Villaggio il 2 agosto, Greg continuerà a lavorare con i fondisti per arrivare poco prima della gara del 12 (batteria) e 13 agosto (finale). Greg non ha davvero paura di perdere: «Sentirsi favorito non significa fare lo sbruffone». Greg ha paura solo «di queste vicende doping, non è solo per la Russia, è il tema centrale prima di Rio: questa roba delle provette manipolate fa tanta paura. Spero solo che la Wada faccia il suo dovere e controlli tutti come me, ogni 2-3 giorni.

Mi hanno fatto una trentina di test, statisticamente sono tra i più tartassati. Spero che non controllino i soliti, bisogna combattere il doping a tutti i livelli perché ogni mese emergono nuovi casi, perché è diventato un affare di Stato e intorno al doping ci sono troppi interessi. Uno sport pulito è possibile».

## Il suo primo rivale, Sun Yang, è abituato ai misteri: squalificato per doping solo 3 mesi, sparito dalla finale dei Mondiali di Kazan 2015. Lei si fida che ora il cinese sia pulito?

«Devo pensare che sia pulito e ha scontato una pena seppur breve. Era giusto dargli una seconda chance. Lui è il primatista mondiale, il campione uscente e ha esperienza. Vorrei batterlo anche per questo. Potrebbe fregarti in mille modi ed è il più temibile, ma all'Olimpiade devi stare attento a tutti, magari spunta uno che fa la gara della vita».

E l'americano Jager che a Kazan lo incalzò, dove le mette? «È da tener d'occhio: lo rispetto come l'australiano Horton e il canadese Cochrane, che ha esperienza».

Olimpiadi: nuoto | Rio: -11 al via



### «Non faccio lo sbruffone ma so bene di essere il favorito»

**Paltrinieri**

● L'emiliano prepara i 1500 tra fatica, isolamento e controlli antidoping: «Più la gara è stressante e più mi piace. Sun Yang? Ha pagato, devo pensare che sia pulito. Ma vorrei che testassero tutti come me»

**CON TAMBERI CI ERANO I PROMESSI DI SERGIO LEOSPITTO: CASE TORNERA PIÙ RIFORMATO DI PRIMA**

**IN VALIGIA HO TRE LIBRI TRILLER PER TROVARE IL LADRO INFINITO E 10000 FILM SUL PC**

**OROLOGIO PALTRINIERI 37.800€**

#### LA PROTESTA

**Gli australiani lasciano il Villaggio: acqua in casa e odore di gas**

Le stanze al Villaggio

Maurizio Camano  
ED. DI JAVIERO

**PROBLEMI** Gli atleti negli albergo hanno trovato inaffidabili i servizi di pulizia e l'acqua potabile. In più, il Villaggio è stato allagato da un incendio. Gli australiani hanno lasciato il Villaggio il 2 agosto, Greg continuerà a lavorare con i fondisti per arrivare poco prima della gara del 12 (batteria) e 13 agosto (finale). Greg non ha davvero paura di perdere: «Sentirsi favorito non significa fare lo sbruffone».



**Uno come lei, abituato a nuotare 20 km al giorno, a due settimane dalla gara quanti ne macina?**  
«Sto continuando a nuotare tanto perché è quello che mi piace e mi fa stare bene. Non voglio alleggerire troppo presto i carichi perché anche psicologicamente mi aiuta».

**Ci metterà tantissimi km, e poi?**

«Il cuore, l' anima, tutto: voglio che gli italiani a ferragosto siano orgogliosi di me. Voglio giocarmela». Il vantaggio e lo svantaggio del favorito? «La pressione che mi mettono gli altri sul collo ogni giorno è uno svantaggio, divertirmi e far bene è un vantaggio».

**Cos' ha di diverso la finale olimpica, lei che la fece a 17 anni?**

«Più la gara è stressante e più mi piace: giocarmela per vincere è la cosa più bella. A Londra non avevo niente da perdere, qui è cambiato tutto».

**Detti rispetto a lei farà i 400: le insidie del colpo secco?**

«Ai Giochi non ci sono gli 800 per rompere il ghiaccio, sarà la batteria a darmi le sensazioni per entrare in condizione. Sono concentrato, andrò al Villaggio solo all' ultimo momento per evitare distrazioni. Mi dispiace solo perdersi la cerimonia d' apertura, ma stare a Santos isolato mi aiuterà solo a pensare alla gara».

Ci fosse stato Tamberi sarebbe stato un bel confronto tra i volti nuovi di atletica e nuoto.

«Infatti ci eravamo ripromessi di vedere le rispettive gare. Da una vita ci scambiamo messaggi, dovevamo incontrarci a Rio: è pazzesco quanto gli sia successo. Mi sono immedesimato nella sua situazione ed è un' esperienza tremenda, che vorresti evitare a tutti i costi.

Son sicuro che tornerà più forte di prima, ha dimostrato di essere uno dei più grandi al mondo, salterà una gara importante ma ne ha davanti altre cento e sarà ancora più determinato. È questo che deve rimanere impresso nella sua testa. Non è finito tutto con l' infortunio, lo consideri una pausa forzata». Non ci sarà neanche la nazionale di basket, per via dei risultati.

«Mi fermerò a Rio dopo la mia gara 4-5 giorni proprio per vedere il torneo. Mi dispiace per questa eliminazione, significa che mancava qualcosa nell' affinità di squadra. Ma andrò lo stesso a vedere il basket, quello americano in primis».

**Sta preparando altri gesti di esultanza da Nba?**

«Intanto mi sono portato la maglietta di Kyle Irving (decisivo per il canestro che ha assegnato il titolo a Cleveland, ndr), è bella da tenere, è sempre stato uno dei miei giocatori preferiti e avevo già il suo poster in camera».

Altre cose da cui non si separa? «In Brasile mi sono portato tre libri, genere giallo-thriller per tenere alta l' adrenalina. E poi 120mila film nel computer...». Altri desideri olimpici? «Quattro anni fa sfiorai Bolt, adesso vorrei vedere i 1500 dell' atletica. E poi il tennis, il mio idolo è Nadal».

Tutti prevedono: saranno i Giochi azzurri del nuoto.

«Siamo una bella squadra, forte, si dice sempre così all' inizio, ma possiamo davvero ambire a tante finali. Ce la metteremo tutta anche se i Giochi non sono gli Europei e fare podi è assai difficile. A Londra 2012 fu una goduria trovarmi 5° dopo essermi tuffato senza pressioni. Ora non posso dire cosa ho da perdere, ma sono cresciuto e non sono preoccupato. Voglio prenderla alla leggera, come se andassi a fare un 1500 che ho sempre fatto. Cerco di sdrammatizzare il più possibile. Vado a fare solo una gara, insomma...».

STEFANO ARCOBELLI